

La polemica

Bassi: «Evitare i problemi creati a San Bonifacio»

«Altro che chiacchiere a vanvera! Ma cosa dice il sindaco di Monteforte? Io plaudo al Comune, che si è attivato coi controlli e ha verificato difformità, ma non si è ancora capito che la Lega si è mossa per evitare che a Monteforte si creino gli stessi problemi che ci sono a San Bonifacio? Lo schema è lo stesso: confrontiamoci in un convegno o un dibattito». Così il consigliere regionale della Lega nord, Andrea Bassi, replica alle accuse del sindaco

Gabriele Marini. Sindaco che gli chiede pure dove fosse nel 2011 quanto, appunto, il caso San Bonifacio ha preso origine: «Io non posso tenere d'occhio 98 Comuni, mi muovo se emergono problemi, com'è stato per Monteforte e San Bonifacio. Singolare, piuttosto, che sia un sindaco a non accorgersi di quello che si sta muovendo sul suo Comune: non l'ho scritta io la relazione con cui sono stati sospesi i lavori al capannone di via dell'Artigianato. C'è scritto lì

che sono state realizzate opere, compreso un altare, che fanno pensare alla destinazione a luogo di culto». Bassi non sfugge alla contestazione: «Quattro anni fa la faccenda dell'associazione di promozione sociale Fraternità a San Bonifacio iniziò nello stesso modo e credo che, visto che i processi alle intenzioni non si fanno, nessuno potesse immaginare a cosa avrebbe potuto portare: oggi invece abbiamo davanti elementi concreti e su quelli abbiamo cercato di attirare l'attenzione. Il

problema è sempre e solo uno, il rispetto delle regole: un capannone è dimensionato per l'uso per cui è nato non per ospitare qualcos'altro perché manda in crisi la zona. E al di là della norma, posto che non si capisce se Unione sia o meno una associazione di promozione sociale che derogherebbe dalle norme urbanistiche, il problema è che si sa come si inizia ma non come si finisce e ci siamo attivati perché San Bonifacio è ciò che potrebbe diventare ciò che sta iniziando a Monteforte». **P.D.C.**